

RECENSIONE AL LIBRO *SCENDEVAMO GIÙ PER LA COLLINA* (AUTRICE GABRIELLA VALERA)

La storica e poetessa Gabriella Valera, autrice di numerosi saggi e instancabile promotrice di eventi culturali, in questo suo quarto libro di poesie, *Scendevamo giù per la collina* (Battello Stampatore, 2019), raccoglie numerose poesie tutte senza titolo, con versi liberi e arricchite dalle incisioni di Ottavio Gruber col quale, *sotto il vasto cielo dell'universo* condivide da tempo *celesti coincidenze*, inseguendo insieme *chimere, ninne nanne, fiori, giochi, gemme, baci*, abbandonandosi *nelle bianche distese dei sogni*, assaporando *il lungo respiro del vento*, bramando *tenerezze inconsuete*, attraversando *piane verdeggianti*, ascoltando *la voce della luna* mentre si scoprono *smarriti nell'aria complice*, sdraiati *fra cumuli di fogli cadute*, davanti alla loro *ombra luminosa*, piena di amore e rispetto reciproco. *Di fronte al buio della notte*, tra i suoi *incantevoli nascondigli*, la poetessa con *occhi grandi e pensosi* ricostruisce, in un *sordo lamento*, la sua esistenza tra *memoria e dolore*, rifugiandosi *dietro le quinte di un teatro antico* fatto di *amarezza, solitudine e notturni abissi*, attraverso una *scrittura lacerata* che si scontra con *la resistenza del linguaggio* per descrivere *un'umanità perduta*, incastrata *tra muri di cristallo e giorni pallidi*; abitata da *cuori muti, anime smarrite, voci opache*, ma anche illuminata da *stupendi amori, rossi tramonti, calici fioriti*. Gabriella ci ricorda che *ogni vita ha il suo splendore* e che anche *quando la tristezza scorre lungo i rivoli dell'anima*, bisogna sempre provare a *lasciare una traccia in un cuore; imparare ad essere come il cielo*, sentendo *le molte voci del mondo*; oltrepassando *i confini del giorno e della notte*, senza mai dimenticare che vale sempre la pena *darsi alla vita e all'amore*, perché *la forza dell'esistere* si costruisce nell'incontro, nel dialogo, nell'abbraccio. *Tutti siamo angeli o demoni*, a seconda delle circostanze e tutti abbiamo *vette da scalare*, ostacoli da superare, *un cammino da cercare*, a volte mangiando *il pane della sofferenza* mentre apparecchiamo *sulla mensa della fragilità*. Ma *la vita cresce ed è bella anche così*, dice l'autrice, tra lacrime e gioie, tra sconfitte e vittorie, tra buio e luce. E' scritto per ognuno di noi *il destino della rinascita*, della risalita, del riscatto perché anche nelle notti più difficili, c'è sempre un *cielo pieno di stelle*, opportunità e speranze che dobbiamo coltivare e cercare. *Non è segnato il giorno dell'addio e finché suoneranno chitarre* potremo toccare tutti *i cammini dell'eternità*, continuando a *dimenticare e ricordare*, in un *futuro andare* che sa di ottimismo e fiducia, perché *per un mondo che sta morendo* per incuria, intolleranza e indifferenza, c'è sempre *un nuovo amore che sta nascendo*. *Troppo grande è il mistero della vita* per offuscarlo con giochi di potere; troppo preziosa è *la felicità del vivere* per sminuirla con volgari compromessi. *Amarsi è un soffio* e tutti abbiamo bisogno di *una carezza sottile* che scaldi il cuore. Gabriella, *creatura di luce*, ci esorta alla speranza, all'impegno, al confronto e alla condivisione. Solo così *costruiremo verso il cielo un ponte e andremo dolcemente incontro* agli altri, ai cambiamenti e alle sfide, senza mai smettere di cercare un *tenue sorriso* e uno *sguardo buono* che possano donare la *felicità*.

Nunzia Piccinni